

IL DIRETTORE D'ORCHESTRA AVEVA 89 ANNI

# Addio Alberto Zedda una vita dedicata alla musica di Rossini

**ANGELO FOLETTTO**

ROMA.

«Grazie Alberto!». La scritta che campeggia sulla fotografia del sito del Rossini Opera Festival sintetizza la storia d'amore più importante di Alberto Zedda. Aveva appena compiuto 89 anni, ma la sua scomparsa, ieri a Pesaro sua città d'elezione, è stata dolorosa e improvvisa. Anche se la rinuncia ad alcuni impegni (

Cenerentola

con i giovani dell'Accademia di cui era responsabile, il prossimo Turco in Italia a Bologna e Stabat Mater a Erl) aveva impensierito. Zedda per vivere doveva lavorare, dirigere, leggere e insegnare a "leggere" autografi, discettare con facondia e in profondità dell'amato Rossini di cui era uno dei "padri" moderni. Di certo il più completo e valido; avendo coniugato la passione del filologo, l'esperienza dell'organizzatore, il metodo e la pazienza del didatta e la pratica dell'interprete concertatore.

Nato a Milano il 2 gennaio 1928, direttore artistico alla Scala, al Carlo Felice di Genova e in altri teatri, Zedda aveva iniziato a imporsi come musicista attivo negli anni 50. Subito interessato al repertorio preromantico e precocemente attratto dalle problematiche legate alla corretta proposta esecutiva dei testi "antichi": da Monteverdi in poi. Con particolare dedizione per il melodramma del Settecento e con la magnifica ossessione per Rossini, autore revisionato, spiegato, diretto in tutto il mondo e insegnato a generazioni di cantanti e maestri, proprio a partire dalla preziosa avventura del Rof iniziata nel 1980 con l'edizione critica della *Gazza ladra* da lui curata. A Pesaro è stato direttore artistico fino al 2016: divenendo lì l'alfiere e il garante della Rossini Renaissance. Altrove Zedda è stato interprete entusiasta e di

fiducia di tutta la letteratura melodrammatico- belcantistica, da Donizetti a Pergolesi, altro autore “marchigiano” di cui fu tutore sostenendo la nascita della Fondazione Pergolesi Spontini. Nella sua “casa” pesarese, l’Auditorium Pedrotti, dove diresse il suo ultimo concerto, è aperta la camera ardente e domani alle 11 sarà commemorato con cerimonia laica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Zedda